

Federazione Autonoma Bancari Italiani via Tevere, 46 00198 Roma
federazione@fabi.it Tel. (06) 8415751

Dipartimento Organizzazione

Ufficio Stampa – Immagine – Comunicazione - e-mail segreteriafabi@landosileoni.it



b.pastorelli@fabi.it

Per un'informazione puntuale e completa le strutture sono pregate di segnalare gli articoli che riguardano la Fabi (in particolare quelli delle cronache locali) oltre che alla Federazione anche al curatore della rassegna.

TUTTOFABI

Anno VII – lunedì 25 gennaio 2010

IL SOLE 24 ORE/FINANZA & MERCATI 22-01-2010

Credito. Prepensionamenti per 170 - Accordo sugli esuberi nel gruppo Iccrea

Nicola Borzi

Dopo la soluzione della vertenza di Bcc Roma, i bancari della capitale hanno chiuso un altro importante accordo sindacale con l'intesa sulle ricadute occupazionali della riorganizzazione dell'Iccrea. Con la razionalizzazione organizzativa, nei mesi scorsi l'istituto del sistema delle Banche di credito cooperativo aveva annunciato 200 esuberi, tutti a Roma, su 1.250 dipendenti. Ne erano scaturite trattative complesse che vedeva le parti su posizioni distanti.

Ieri il management di Iccrea, con l'assistenza di Federcasse, Iccrea Banca, Banca Agrileasing e Bcc Solutions ha firmato un accordo con Fabi, Fiba/Cisl, Fisac/Cgil, Sincra/Ugl Credito, Uilca e DirCredito. L'intesa prevede l'esodo incentivato su base volontaria per 170 dipendenti, 135 dei quali quest'anno e il resto nel 2011, assistiti dal Fondo di solidarietà del settore. «È un accordo importante», spiega Valerio Poloni, segretario nazionale Fabi, «perché

consente la mobilità del personale tra le aziende del gruppo sulla base della riorganizzazione complessiva delle attività».

L'intesa va ad affiancarsi a quella firmata a metà novembre, dopo lunghe trattative, su una settantina di esodi volontari alla Banca di credito cooperativo di Roma. L'accordo, valido fino a fine 2012, permetteva in alternativa agli incentivi l'ingresso in banca di un figlio o un parente fino al terzo grado e la stabilizzazione dei precari. L'intesa aveva però diviso i sindacati. La Fisac/Cgil aziendale, dopo consultazioni con le segreterie regionali e nazionali, aveva ritirato la firma alla parte dell'intesa che stabilisce la staffetta genitori-figli, ritenuta in contrasto con la posizione nazionale e con le norme sulle Bcc.

Qualche notizia positiva sta forse per arrivare anche per i 170 dipendenti del Fonspa, l'istituto romano che Morgan Stanley ha messo in vendita ormai da 20 mesi. Pare concretizzarsi l'ingresso di un cordata di nuovi azionisti. I sindacati però chiedono garanzie sui livelli occupazionali, la prosecuzione dell'attività e la territorialità.

nicola.borzi@ilsole24ore.com

IL SOLE 24 ORE/PLUS 23-01-2010

SCENE DA UNA FUSIONE - Banca depositaria, il giudice dà ragione ai sindacati e ferma i trasferimenti

Nicola Borzi

Mentre si scalda la temperatura del confronto nel gruppo Intesa Sanpaolo – tra i fronti aperti la nuova occupazione e le ricadute della prossima Ipo di Banca Fideuram –, i lavoratori mettono a segno un punto. Il 19 gennaio il tribunale di Torino ha accolto un ricorso del 31 dicembre presentato da Fabi, Fisac/Cgil, Fiba/Cisl, Uilca, Sinfub, DirCredito, Ugl e Silcea e ha dichiarato antisindacale la comunicazione del 22 dicembre di Intesa Sanpaolo e Is Group Services (Isgs) nella parte in cui consentiva che i lavoratori rientrati da Isgs nella capogruppo potessero essere ceduti a Intesa Sanpaolo Servizi Transazionali, insieme al ramo d'azienda della banca depositaria, e poi con questa a State Street. Il ricorso dei sindacati chiedeva ai giudici del lavoro del Tribunale di Torino di annullare il trasferimento del personale derivante dalla cessione di ramo d'azienda, in base al primo comma dell'articolo 6 dell'accordo del 23 marzo 2009. La vicenda aveva preso le mosse da una lettera del 22 dicembre con cui Intesa Sanpaolo e Isgs comunicavano ai sindacati l'avvio della procedura di trasferimento di ramo d'azienda. Una riorganizzazione prevista in tre fasi: scissione da Isgs a Intesa Sanpaolo delle attività di servizi operativi, back office e informatici per Securities services, risorse e asset It delle attività di Fund administration, Banca depositaria, Banca incaricata e Fund administration; trasformazione in società in Is Servizi Transazionali; cessione del controllo di Is Servizi Transazionali a State Street. Attività e dipendenti ceduti a Isgs in base a un accordo del 23 marzo 2009 sarebbero rientrati in Intesa Sanpaolo, passati a Is Servizi Transazionali e poi ceduti a State Street. DirCredito, Fabi, Fiba/Cisl, Fisac/Cgil, Silcea, Sinfub, Ugl

e Uilca di Torino sottolineano che «senza l'accordo del 23 marzo gli 8 mila lavoratori del Consorzio non avrebbero avuto tutele. Quell'accordo ha permesso di ottenere una sentenza che ripristina le garanzie ottenute». Secondo Patrizio Ferrari, segretario responsabile Uilca di gruppo, la sentenza «è la conferma delle garanzie concordate per tutti i lavoratori di Intesa Sanpaolo Group Services. Auspichiamo che quanto avvenuto sia motivo di profonda riflessione da parte dell'azienda rispetto alle logiche chiuse e restrittive con cui interpreta le relazioni sindacali nel gruppo». La Fiba/Cisl esprime soddisfazione: «La sentenza ha confermato che l'accordo sottoscritto il 23 marzo rappresenta l'unica forma di tutela integrale dei lavoratori di Isgs e ritiene indispensabile tutelare anche tutti i lavoratori a tempo determinato». nicola.borzi@ilsole24ore.com

LA REPUBBLICA/Firenze 22 01 2010

Findomestic non licenzia più - "Gli esuberanti saranno prepensionati o ricollocati nel gruppo". Giorni fa la società aveva annunciato di avere solo a Firenze 124 dipendenti in più

SIMONA POLI

Non più licenziamenti ma "prepensionamenti e ricollocazioni all'interno del gruppo". La proprietà di Findomestic annuncia ai sindacati un netto cambio di linea rispetto alle decisioni che sembravano profilarsi appena tre giorni fa. La società aveva presentato un pesantissimo piano di esuberanti del personale: 230 in totale, di cui 124 nella sede madre di Firenze dove i dipendenti sono mille. Il piano, già approvato dal consiglio d'amministrazione, veniva motivato dall'esigenza di un forte rilancio da qui al 2012 di Findomestic, che è controllata al 75 per cento da Bnp Paribas Personal Finance e per il 25 per cento dal Gruppo Intesa Sanpaolo. Immediate le proteste dei sindacati. «Inconcepibile licenziare per un'azienda solida con utili negli anni stratosferici», secondo Leonardo Comucci, coordinatore nazionale della Federazione autonoma bancari italiani. «Questo piano industriale pensa solo ai tagli occupazionali per ridurre i costi e rimette in discussione la ristrutturazione aziendale attuata nel 2007». Anche il segretario della Cisl di Firenze Roberto Pistonina aveva avvertito l'azienda che avrebbe coinvolto politici e istituzioni, a cominciare dal sindaco Renzi. Ora le intenzioni della proprietà sembrano cambiate e per i sindacati la questione sarà quella di trattare su spostamenti di sede ed esodi incentivati.

NOVE.FIRENZE.IT Venerdì 22 gennaio 2010, 16:08

L'incontro sindacati-Findomestic per parlare degli esuberanti lunedì 25
 "In merito alle affermazioni apparse sulla cronaca fiorentina del giornale La Repubblica del 22 gennaio nell'Articolo "Findomestic non licenzia più" ed in particolare sulla frase "la proprietà di Findomestic annuncia ai sindacati un netto cambio di linea rispetto alle decisioni che sembravano profilarsi tre giorni fa" le organizzazioni sindacali dichiarano di non aver ricevuto alcuna comunicazione e di non aver incontrato l'azienda" è quanto si legge in una

nota stampa diffusa questo pomeriggio da Fabi, Fiba, Cisl, Fisac Cgil, Uilca Uil che fanno sapere come il prossimo incontro sia previsto per lunedì prossimo, 25 gennaio.

"Le scriventi organizzazioni sindacali - prosegue la nota - si dichiarano sorprese per le nuove modalità assunte da Findomestic per comunicare ai lavoratori della propria azienda e ai loro rappresentanti decisioni così importanti".